

spettacoli
GRANDI AMBIZIONI



Laura Carafoli guida la divisione televisiva, ed è responsabile della programmazione di Discovery Channel

SPORT, DOCU-FILM. MA ANCHE IL REALITY SENZA VELI DI LUXURIA E LA WEB SERIE DI VOLO. LAURA CARAFOLI DI **Discovery** HA QUASI TUTTI I CANALI PER STUPIRE

Questa donna ha un programma: abbattere barriere e metterci a nudo

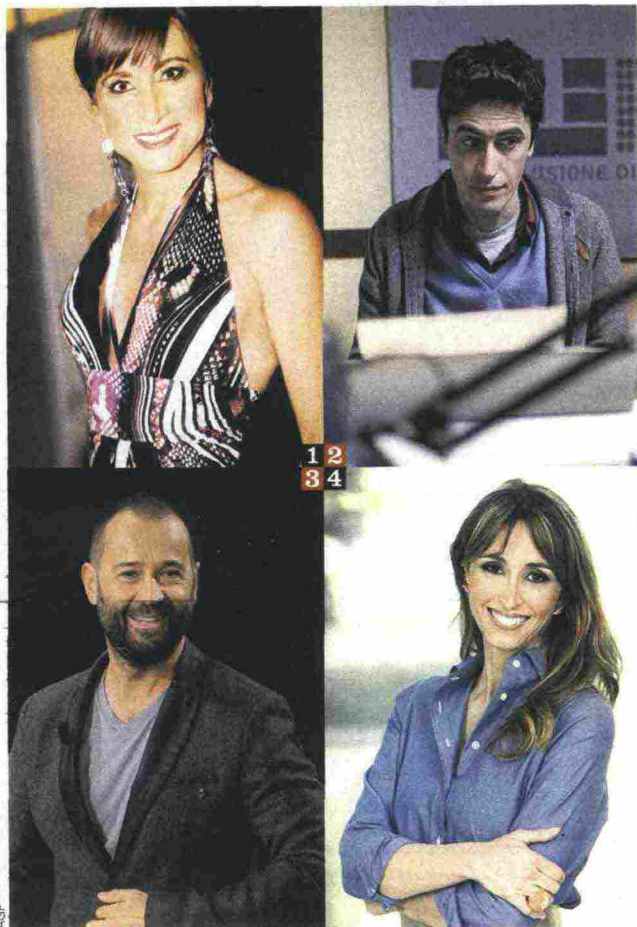
di **Antonio Dipollina**

Nel posto centralissimo di Milano è tutto a misura e tono: stanze ovattate, modernità ovunque, tocchi grunge qui e là. Non la fanno pesare, insomma, e non ci sono squilli. Eppure da quelle stanze si prepara l'offensiva più corposa, da settembre in

avanti, che si sia mai vista dalle nostre parti contro il sistema tv imperante e fossilizzato nei decenni (Rai e Mediaset a spartirsi lo spartibile, Sky a giocare agli evoluti e internazionali). **Discovery Channel**, in tutto il mondo suona come un colosso, da noi sì, un po', ma alla fine chissà. Alla divisione Sud Europa c'è Marinella Soldi, una che appena si libera un posto televisivo di livel-

lo enorme danno subito per favorita. Nella stanza di fianco c'è un'altra donna, verrebbe da dire ragazza e ci siamo, si chiama Laura Carafoli e guida praticamente la divisione televisiva, responsabile della programmazione, vista sui programmi, sui grafici dei programmi, progetti di programmi. **Discovery** era piuttosto incredibile già prima, nessun altro gruppo possiede un ventaglio di canali (un po' in pay-tv, su Sky, un po' in chiaro) in grado di coprire tipologie di spettatori così lontane. **Real Time**, per dire, con programmi come *Bake Off culinario*, *Il Boss delle Cerimonie* o *Malattie imbarazzanti* all'ingresso dell'oltrash al quale nessuno ha ancora trovato una definizione precisa. O **DMax** per l'uomo che non deve chiedere mai il telecomando perché non glielo toglie nessuno.

O **Giallo** (raffinate serie inglesi da urlo, come *Broadchurch* o *Grantchester* passano di qui). O lo scientifico **Focus**. E questi sono canali in chiaro. Poi ovviamente c'è il **Discovery** ufficiale in pay-tv, multinazionale tra scienze e documentari e attualità *factual*,



Discovery
ITALIA

Una scuderia tutta nuova

(1) Vladimir Luxuria condurrà su DeeJay tv *L'Isola di Adamo ed Eva*
(2) Un nuovo programma su DeeJay tv anche per il regista **Pif**
(3) Fabio Volo presenterà su questo stesso canale anche la prima web serie da lui scritta, diretta e interpretata
(4) Regina di Real Time, invece, **Benedetta Parodi** con il suo programma di cucina *Bake Off Italia*

sentenza anche questa.

Ci sarebbe da dire che il problema di DeeJay (ripetiamo, la sfida è ai grandi in prima serata) è quello di «essere rilevanti», altrimenti in prima serata è come se non ci fossi. E allora passano anche Pif con un nuovo programma di real-tv, oppure la serie sulla vita segreta di Marilyn con Susan Sarandon nella parte della madre o ancora, e qui si promette paurissima, con i redivivi Poltergeist della miniserie inglese *Enfield Haunting*. E partirà anche il settore comicità: Fabio Volo con web-series, per dire, e soprattutto un accordo con il gran Mogol degli artisti, Beppe Caschetto, l'accordo con il quale non fa mai male.

Ma l'impressione è che mentre si cercherà di far diventare adulta DeeJay, si continuerà a puntare assai su **Real Time**, dove in autunno partono tre programmi a tutto Gender, tra miniserie Usa e docu-qualcosa (rassegnarsi, il ginepraio delle definizioni di genere, appunto, per i programmi ormai è impossibile), in originale si chiamano *Becoming Us*, *New Girls On The Block*, *I Am Jazz*. Con il contorno di tutta quella programmazione, da italianizzare sempre più, che illustra un'altra sfida in corso: in sintesi, far dimenticare il concetto di trash e proporre l'evoluzione mondiale del genere, tra malattie imbarazzanti, rubriche di medicina («all'esatto opposto di quelle di Mirabella»), vite al limite - su certi canali inglesi è un tripudio di nani, gente molto in sovrappeso, malformazioni a pioggia.

Accanto a trasmissioni «alte» c'è la cosiddetta Freak Tv dello strano ma vero

È una Freak Tv che si annuncia prepotente e a caccia di pubblico che va a evolversi anch'esso, incuriosito sempre più: «Chi ci segue ci chiede di non fermarci mai» dice la Carafoli, e il bello, giura, è che per esempio in Gran Bretagna questo tipo di programmazione è ormai all'insegna del quasi corretto, diffonde confidenza col diverso, abbatte barriere.

Sarà, chissà. Ma per tutti quelli che «non c'è mai niente di nuovo in tv» si prospettano tempi duri. Quanto a esserne felici, magari, aspettiamo e vediamo. ■

qualunque cosa sia: e c'è anche, e acquisita tutta intera da poco, la divisione **Eurosport**. Sempre in pay su Sky, e ora con la clamorosa acquisizione delle Olimpiadi, partendo da quelle invernali, 2018, in Corea del Sud per planare su Tokyo d'estate nel 2020.

E ora, appunto, il tentativo di giocarsela con i grandi. C'è stata l'acquisizione di DeeJay Tv che sta al tasto 9 del telecomando, a un dipresso dai colossi. Il canale viene rivoltato come un guanto e il guanto viene tolto immediatamente, visto che da settembre (ebbene sì) nel Paese televisivo si parlerà assai di *L'Isola di Adamo ed Eva*: un reality, sì, tutti nudi, sì. Guida Vladimir Luxuria e sarebbe una sorta di garanzia: non solo si scherza e non si esagera, ma ci saranno - è l'assicurazione - veri e propri trattati antroposofici sui comportamenti umani. Rivelazioni, disvelamenti.

Va così, è un mare di programmazione, il senso rimane l'irruzione a viso aperto e con qualche ambizione superiore. «Seguiamo regole precise» dice la Carafoli «canali molto riconoscibili, numerosi,

ognuno per un determinato tipo di pubblico. E l'ampliamento dei canali in chiaro dipende da un dato: in questo Paese il bacino della pay-tv è fermo alla quota raggiunta, non si allargherà più».

Di sentenze di questo tipo la ragazza - è un complimento, sia chiaro - ne produce quante ne vuoi: per esempio che il giro tv delle donne tra i 25 e i 49 anni è destinato a seguire la tendenza Usa, ossia drastico calo della fruizione televisiva e spostamenti massicci su Instagram e dintorni, per dire. Sì, ma quelli tutti nudi sull'isola? «Garantisco, ci sono pretese, oltre al divertimento: se diciamo di voler mettere gli italiani a nudo è qualcosa in più di uno slogan». E spiega che ai provini si sono presentati a migliaia, in prevalenza dal centro-sud, che in teoria il gioco è trovare l'anima gemella, che del programma esiste la versione in prima serata che fa rima con castigata e che dalle 23 ci si concede parecchio e qui, vabbè, tocca sintetizzare nella maniera più drastica ma efficace possibile: tette e culi sì, il resto no. Ed è una